

CALABRIA.LIVE

fondata e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. IRIB. CZ 4/2016

NEL REPORT DE ILSOLE24ORE LE CINQUE CITTÀ CAPOLUOGO DELLA CALABRIA E IL SUD FANALINO DI CODA

QUALITÀ DELLA VITA, REGGIO BOCCIATA È MAGLIA NERA E ULTIMA IN CLASSIFICA

LA CITTÀ DELLO STRETTO È 207ESIMA, PERDENDO SEI POSIZIONI RISPETTO ALL'ANNO SCORSO, MENTRE CATANZARO CHE SI PIAZZA 90ESIMA, SEGUITA POI DA COSENZA (102), VIBO (103) E CROTONE (105)

di ANTONIO CLAUDI

LA MAGGIORANZA DI RC



CLASSIFICA SOLE24ORE FUORIVIANTE, NON RISPETTUA REALTÀ



CALABRESI A MILANO, NEL NOME DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

COMMISSIONE BILANCIO



APPROVATO DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE 25-27

IL CONSIGLIERE LO SCHIAVO



PRESENTATA MOZIONE PER RIORGANIZZARE FARMACIA TERRITORIALE A VIBO

DALL'UNIONE DELLE PRO LOCO UN PREMIO SPECIALE ALLA MEMORIA A OTELLO PROFAZIO



16 SINDACI CALABRESI



CHIESTA SOSPENSIONE DEL PIANO PER GESTIONE RISCHIO ALLUVIONALE

LORENZO CALOGERO

Un'orchidea ora splende nella mano

Poesie scelte 1932-1960

edizione bilingua italiana / inglese

professione di Aldo Nove
traduzione inglese di John Taylor
a cura di Nino Cannata
edizione LYRIKS

Intervengono
CLAUDIO FIANINI
SONIA GENTILI
CARLO EMILIO IERICI
MARCELLO SAMBATI

Coordinata
GISELLA BLANCO
Lettore di
SILVIA GUSSONI
Interventi musicali di
FRANCESCO CHIEFFO

mercoledì
18 DICEMBRE 2024
ore 18:30

TEATRO BELLI
Piazza Sant'Apollonia 11/A, ROMA

LYRIKS

www.kalabralive.it



IL CARDINALE DI TORONTO SALUTA I CALABRESI DI ROMA



ROCCO PAPALEO TORNA ALL'UNICAL DOPO 48 ANNI

IPSE DIXIT

GIANLUCA GALLO

Assessore regionale all'Agricoltura



Fino anche a soli cinque anni fa, quando si entrava in un ristorante calabrese, si ordinavano due o tre vini calabresi su dieci. Oggi la situazione è cambiata, anche sotto la spinta delle politiche messe in campo dalla Giunta Occhiuto, che ha voluto puntare su competitività, qualità e promozione, ad esempio attraverso la partecipazione a diverse iniziative del settore, che replicheremo anche nel 2025, come il Vinitaly, il Merano Wine Festival. Saremo anche a Parigi Dusseldorf, e a

Cirò con una edizione fuori fiera del Merano Wine Festival, e con il Vinitaly South di Calabria a Sibari. Il tutto nel segno di una consapevolezza che fino a qualche anno fa non c'era: la convinzione, cioè, che quello che produciamo è di grande qualità e che questa combinazione fra il beverage e il food può diventare un modello di sviluppo per la promozione delle nostre eccellenze enologiche e gastronomiche. Con Wine Land 2024 Crotone avrà il riconoscimento che merita come una delle province più emblematiche della nostra regione per la produzione di vino, formaggi e ortaggi di grande qualità. Perciò, il nostro obiettivo è di puntare su un livello di promozione, anche territoriale, per costruire quel sistema di consapevolezza che è un grande traguardo»

FOCUS

LA CLASSIFICA DE "ILSOLE24ORE" POSIZIONA CATANZARO, COSENZA, CROTONE E VIBO TRA LE ULTIME SEI

di **ANTONIO CLAUSI**

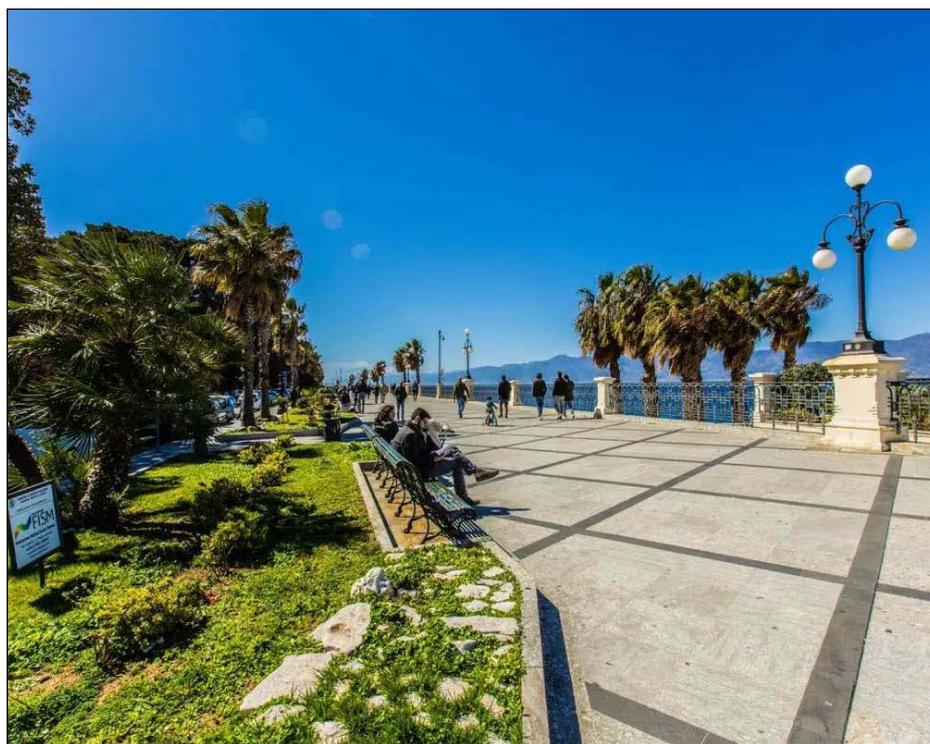
Un risultato di cui non andare per nulla fieri. Se il meridione d'Italia occupa tutte e 25 le ultime posizioni, la Calabria fa ancora peggio. Nella classifica finale della Qualità della Vita 2024 prodotta dal Sole24Ore, quattro province della nostra regione compaiono tra le sei in fondo alla speciale graduatoria. Reggio Calabria, addirittura, scendendo di sei gradini rispetto ad un anno fa, guarda tutti dal basso verso l'alto: 107° su 107.

La "migliore", si fa per dire al netto del dato poco edificante e su cui una riflessione profonda andrebbe prodotta, è la provincia di Catanzaro che arriva 90°. Guadagna addirittura una piazza, ma è difficile che qualcuno stia esultando in questo momento dalle parti del capoluogo. Cosenza resta inchiodata al 102° posto, Vibo Valentia è 103° (-7), Crotone 105° (-2).

Nord est in vetta alla classifica, crollano le aree metropolitane

Nella classifica finale della Qualità della Vita 2024 prodotta dal Sole24Ore, quattro province della nostra regione compaiono tra le sei in fondo alla speciale graduatoria. Reggio Calabria, addirittura, scendendo di sei gradini rispetto ad un anno fa, guarda tutti dal basso verso l'alto: 107° su 107.

Qualità della vita, la Calabria sempre giù. Reggio è maglia nera: ultima in classifica



La trentacinquesima edizione della Qualità della Vita del Sole24Ore, indagine lanciata nel 1990 per misurare i livelli di benessere nei territori italiani segna la vittoria della provincia di Bergamo. Mai premiata prima d'ora nella classifica generale, ma già incoronata regina dell'Indice di Sportività 2024, la provincia orobica aveva già scalato diverse posizioni nel 2023 e quest'anno ha scalzato habitué del podio

come Trento, al secondo posto, e Bolzano, al terzo.

La top 10 della classifica è lo specchio di un Paese in cui le grandi città cominciano a manifestare diverse fragilità: l'unica presente è Bologna, al nono posto, in calo di sei posizioni rispetto all'edizione 2023. Per il resto, trionfano le medie province: Monza e Brianza (4° posto), seguita da Cremona e Udine, vincitrice lo scorso anno,





La classifica della Qualità della vita, dove la Calabria è stata bocciata inesorabilmente, è una media delle medie calcolata su 90 indicatori da fonti certificate (Istat, Banca d'Italia, Istituto Tagliacarne, Infocamere e molti altri), su base provinciale e rapportati alla popolazione residente, divisi in sei categorie: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, salute e società; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero.

segue dalla pagina precedente

• **CLAUSI**

Verona e Vicenza. A chiudere, dopo Bologna, è Ascoli Piceno. Vince il versante nord orientale, con tre province lombarde, le due province autonome del Trentino Alto Adige, due venete, una emiliana e una marchigiana.

Le città metropolitane, più in generale, registrano un crollo diffuso: Bologna scende di 7 posizioni, Milano di 4 passando al 12° posto, Firenze (36° posto) segna un -30 dopo essere stata in zona top 10 per tre anni consecutivi e Roma scende di -24 posizioni piombando al 59° posto. Torino perde 22 posizioni, arrivando al 58° posto

La "migliore" è la provincia di Catanzaro che arriva 90°. Guadagna addirittura una piazza, ma è difficile che qualcuno stia esultando in questo momento dalle parti del capoluogo. Cosenza resta inchiodata al 102° posto, Vibo Valentia è 103° (-7), Crotona 105° (-2).

subito davanti alla Capitale. Napoli è penultima, mentre Bari è tra le poche a salire: un aumento di 4 posizioni la porta al 65° posto.

I criteri su cui viene stilata la classifica

L'indagine fotografa il benessere nelle province italiane con 90 indicatori divisi in sei categorie: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, società e salute; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero.

La classifica della Qualità della vita, dove la Calabria è stata bocciata inesorabilmente, è una media delle medie calcolata su 90 indicatori da fonti certificate (Istat, Banca d'Italia, Istituto Tagliacarne, Infocamere e molti altri), su base provinciale e rapportati alla popolazione residente, divisi in sei categorie: ricchezza e consumi; affari e lavoro; ambiente e servizi; demografia, salute e società; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero.

L'obiettivo è rappresentare un concetto multifaccettato come quello della Qualità della vita indagandone i vari aspetti. Dei 90

indicatori fanno parte anche dieci indici sintetici che nel corso dell'anno sono stati pubblicati sul Sole 24 Ore: l'Indice del Clima, i tre Indici Generazionali (Qualità della vita di Anziani, Giovani, Bambini); l'Indice di Sportività, l'Indice della Criminalità; Ecosistema Urbano; l'Indice di Fragilità del Territorio; Icity Rank e l'Indice della Qualità della vita delle donne.

Alcuni indicatori sono rimasti uguali a quelli delle precedenti edizioni: dai depositi bancari alla raccolta differenziata, passando per gli iscritti all'Aire e il numero di librerie.

Altri, in totale 27, sono di nuova introduzione: i rischi di frane e alluvioni, le mensilità di stipendio necessarie per acquistare casa, gli omicidi. L'indagine, che ha debuttato nel 1990, ogni anno si rinnova dando spazio a indicatori che possono raccontare al meglio l'evoluzione della società e dei territori. ●

[Courtesy LaCNews24]

LA MAGGIORANZA DELLA METROCITY RC

«Classifica “Sole24ore” fuorviante, non rispecchia la realtà delle cose»

La classifica pubblicata dal “Sole 24” ore è fuorviante perché basata su indici e indicatori che, nella maggior parte dei casi, poco o nulla hanno a che fare con la qualità della vita reale delle persone. È quanto ha detto la maggioranza della Città Metropolitana di Reggio Calabria, commentando la classifica sulla Qualità della Vita de IlSole24Ore.

«Piuttosto, emerge la profonda spaccatura che esiste fra il nord ed il sud del Paese, un’Italia tagliata in due con una parte letteralmente abbandonata al suo destino per la gioia di chi continua a vedere nel meridionale un cittadino “brutto, sporco e cattivo”», hanno detto i consiglieri, che si dicono «perplexi di fronte a numeri che servono, più che altro, ad esaltare l’ego di chi è sempre pronto a puntare l’indice contro qualcuno».

«Ma come si fa a credere – hanno proseguito – che il benessere di un luogo possa dipendere o meno dall’età anagrafica di chi fa politica?», si domandano riflettendo, piuttosto, «su questioni salienti come l’emigrazione sanitaria o il divario sugli investimenti per il trasporto pubblico».

«In questi mesi – hanno continuato – tutto il comprensorio reggino si riempie di turisti affascinati dalle nostre belle realtà, dalle peculiarità degli antichi borghi e delle tante opportunità intorno ad una nuova vocazione e ad una narra-



zione che sta fortemente rilanciando l’immagine del territorio. In una città che registra picchi altissimi di salubrità dell’aria e dove il clima, gioco forza, permette di vivere 365 giorni all’aperto, non è credibile che la qualità della vita possa essere inferiore rispetto ad altri centri in cui smog, industrie e microcriminalità rappresentano un costante campanello d’allarme per le popolazioni residenti».

«È evidente – hanno detto ancora – che la classifica diffusa dal noto quotidiano non rispecchia in alcun modo il reale stato delle cose. Il lavoro di questi anni, nonostante le difficoltà indipendenti dalla nostra volontà e provenienti da fattori esterni, è sotto gli occhi di tutti. La nostra area metropolitana è sempre più attrattiva e vitale, punta il suo sviluppo sulla cresci-

ta della dotazione infrastrutturale e del proprio capitale sociale ed economico. Gli indicatori del turismo sono tutti in crescita, così come quelli dell’export, delle infrastrutture, dei servizi».

«Evitiamo, dunque – hanno concluso – di ubriacarci di cifre che si discostano totalmente dalla vita in carne ed ossa dei cittadini. Si continui, ognuno col proprio ruolo, a lavorare affinché l’Italia continui ad essere una ed indivisibile, perché si possano creare le condizioni per riportare i giovani emigrati lì dove affondano le loro radici. Serve un maggior impegno del Governo, di una politica che non faccia più figli e figliastri. Le classifiche lasciano il tempo che trovano perché, al mondo, nessun posto è bello e vivibile come Reggio Calabria». ●

**LA RICHIESTA
DI 16 SINDACI
CALABRESI**

Sospendere il Piano per la gestione del rischio alluvionale

Sedici Amministrazioni Comunali hanno chiesto la sospensione dell'efficacia del Piano stralcio per il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

I primi cittadini, infatti, hanno espresso forte preoccupazione per il contenuto del piano per la sistemazione, la riduzione e la gestione del rischio alluvionale – Calabria/Lao e le sue conseguenze in tema di sviluppo dei territori, di stravolgimento degli strumenti della pianificazione, di potenziale impossibilità di realizzazione di numerosi interventi Pnrr. È quanto scritto in un documento sottoscritto dal sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, di Catanzaro, Nicola Fiorita, di Vibo Valentia, Enzo Romeo, di Crotona, Vincenzo Voce, di Lamezia Terme, Paolo Mascaro, di Cassano All'Ionio, Giovanni Papasso, di Trebisacce, Franco Mundo, di Crosia, Maria Teresa Aiello, di Roghudi, nella qualità di presidente della Associazione dei Comuni dell'Area Greca, Pierpaolo Zavettieri, di Villapiana, Michele Ventimiglia, di Amendolara, Maria Rita Acciardi, di Rocca Imperiale, Giuseppe Ranù, di Civita, Alessandro Tocci e di San Basile, Filippo Tocci.

«I Comuni – si legge nel documento dei primi cittadini – non intendono affatto negare la fragilità dei territori e la centralità di un tema come quello della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Allo



stesso tempo però si colgono degli aspetti del nuovo piano che riteniamo meritino approfondimenti preventivi rispetto alla entrata in vigore del piano».

«Tra questi ci limitiamo a citare – si legge ancora – ciò che sembra la mancata considerazione degli interventi di mitigazione realizzati in questi anni, la mancata considerazione delle ripermetrazioni delle aree del rischio approvate dalla stessa Autorità di Bacino e cancellate nel nuovo PAI, la mancata considerazione dei sistemi di raccolta e deflusso delle acque in zone urbane e periurbane».

«Al netto delle nuove perimetrazioni, poi – continua il documento – che includono interi quartieri, zone di sviluppo costiero, ambiti urbani ed industriali, manca un piano di interventi (e le risorse) teso alla risoluzione dei problemi rilevati. In questo contesto le Amministrazioni Comunali esprimono forte contrarietà rispetto alla entrata in vigore del Piano, formalmente già vigen-

te in ottemperanza delle norme si salvaguardia, senza un percorso di confronto ed approfondimento con i Comuni. Nel massimo rispetto delle competenze della Autorità di Bacino ma consapevoli delle gravissime ricadute negative che un tale atto avrebbe sui territori, chiediamo con forza la sospensione dell'efficacia del Piano e l'apertura di un percorso di approfondimento che coinvolga i territori interessati».

«Tale sospensione – hanno concluso i sindaci – è ritenuta necessaria e propedeutica all'analisi e miglioramento dello strumento di pianificazione idrogeologica. Per tale scopo le Amministrazioni Comunali ritengono fondamentale una azione istituzionale congiunta tra i Comuni e la Regione Calabria con cui è stata già avviata una prima interlocuzione e chiedono dunque di essere ricevute al più presto, anche in delegazione, dall'Esecutivo Regionale al fine di esporre le gravi preoccupazioni dei territori e condividere una linea comune». ●

COMMISSIONE BILANCIO CONSIGLIO REGIONALE

Approvato il Documento di Economia e Finanza regionale

La Commissione Bilancio del Consiglio Regionale ha approvato il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFr) 2025-2027, alla presenza dall'assessore al Bilancio, Marcello Minenna.

Il documento segna un passo cruciale per la programmazione strategica dell'ente, tracciando linee strategiche per il comparto economico e sociale volte a sostenere la crescita e a superare le difficoltà del passato.

«La Calabria descritta nel Defr è una regione che sta cambiando volto – ha commentato il presidente della Commissione, Antonio Montuoro –. Il quadro delinea



«La Calabria descritta nel Defr è una regione che sta cambiando volto. Il quadro delinea un territorio che si proietta sempre più con coraggio verso il futuro. La Calabria, anche da un punto di osservazione esterno, costituisce un centro di opportunità e di investimenti per l'intero Paese e il suo indice di gradimento, insieme a quello di tutto il Sud d'Italia, significa una grande chance che vale per tutta l'Italia», ha commentato il presidente della Commissione, Antonio Montuoro.

un territorio che si proietta sempre più con coraggio verso il futuro. La Calabria, anche da un punto di osservazione esterno, costituisce un centro di opportunità e di investimenti per l'intero Paese e il suo indice di gradimento, insieme a quello di tutto il Sud d'Italia, significa una grande chance che vale per tutta l'Italia».

Secondo quanto evidenziato nel Defr il buon andamento dell'economia è stato trainato principalmente dal settore delle costruzioni, che ha registrato un incremento del 7,4% grazie a incentivi edilizi e investimenti infrastrutturali. Anche il settore terziario ha contribuito positivamente,

con un aumento dell'1,7%, sostenuto dal turismo e dal commercio. L'agroalimentare, pilastro dell'economia calabrese, ha continuato a espandersi sui mercati nazionali e internazionali, confermando il valore dei prodotti locali. Inoltre, la vitalità del tessuto imprenditoriale è testimoniata dalla ripresa delle attività economiche, in particolare nel turismo e nel commercio online.

Come sottolineato dal Presidente Montuoro, le infrastrutture si confermano centrali per il rilancio della regione. Il Porto di Gioia Tauro consolida il suo ruolo come

segue dalla pagina precedente • **COMMISSIONE**

uno dei principali hub logistici del Mediterraneo, mentre gli aeroporti calabresi hanno visto un incremento del traffico passeggeri del 12%. Questi risultati posizionano la Calabria come una piattaforma strategica per i collegamenti tra Europa e Mediterraneo, un ruolo che richiede investimenti mirati

Il buon andamento dell'economia è stato trainato principalmente dal settore delle costruzioni, che ha registrato un incremento del 7,4% grazie a incentivi edilizi e investimenti infrastrutturali. Anche il settore terziario ha contribuito positivamente, con un aumento dell'1,7%, sostenuto dal turismo e dal commercio. L'agroalimentare, pilastro dell'economia calabrese, ha continuato a espandersi sui mercati nazionali e internazionali, confermando il valore dei prodotti locali.

e politiche di sostegno per essere pienamente valorizzato.

Anche il turismo mostra dati incoraggianti, con un aumento dell'11,7% rispetto agli anni precedenti e 1,7 milioni di arrivi nel 2023. Questo successo è stato possibile grazie a campagne promozionali mirate e alla valorizzazione del patrimonio culturale, che hanno migliorato l'attrattiva della regione. La crescita del turismo riflette una Calabria che riesce a coniugare bellezze naturali,

cultura e capacità organizzative, rafforzando la propria immagine a livello nazionale e internazionale.

Sul fronte del mercato del lavoro, si registra un miglioramento significativo. L'occupazione ha raggiunto il 56,8% per gli uomini e il 32,6% per le donne nella fascia 15-64 anni, con politiche attive che favoriscono l'ingresso dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro. Sebbene il fenomeno dei Neet rimanga una questione complessa, le iniziative in corso stanno contribuendo a ridurre il

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CALABRIA

Oggi il Report dell'attività svolta e programmazione futura

Il Consorzio di Bonifica della Calabria, ad un anno dalla sua istituzione presenterà il "Report attività svolta e programmazione futura", alle 15 al 501 Hotel di Vibo Valentia.

Intervengono Filippo Mancuso, presidente Consiglio Regionale, Filippo Pietropaolo, vicepresidente Regione Calabria, Gianluca Gallo, assessore Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione, Marcello Minenna, assessore Economia e Finanze, Giovanni Calabrese, assessore alle Politiche per il lavoro. Saranno presenti, anche, i rappresentanti delle Istituzioni Regionali e Nazionali, Organizzazioni e i dipendenti del Consorzio.

numero di giovani che non studiano né lavorano.

Il Defr evidenzia anche importanti progressi in sanità. La gestione economico-finanziaria delle aziende sanitarie è migliorata, mentre gli investimenti in edilizia sanitaria, sostenuti dal PNRR, stanno portando avanti progetti cruciali come la costruzione di nuovi ospedali. «

«Un passo significativo verso una sanità regionale più efficiente e vicina ai cittadini – ha aggiunto Montuoro – con l'obiettivo di uscire dal commissariamento che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni».

Anche l'attenzione all'ambiente emerge come un punto di forza del documento.

La Calabria ha aumentato la produzione di energia da fonti rinnovabili e il numero di impianti fotovoltaici, segnando un passo decisivo verso la transizione ecologica. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile integra tutela ambientale e crescita economica, dimostrando una visione di sviluppo equilibrata e orientata al futuro.

Infine, il Defr sottolinea il ruolo fondamentale dei fondi europei e del Pnrr.

«L'efficienza nell'utilizzo di queste risorse – ha concluso il presidente della Commissione Bilancio – ha permesso di finanziare progetti infrastrutturali e programmi di inclusione sociale, riducendo i divari territoriali e rafforzando il tessuto imprenditoriale. Questo dimostra una crescita nella capacità di attrarre e gestire investimenti, fondamentale per affrontare le sfide del futuro». ●

IL CONSIGLIERE
ANTONIO
LO SCHIAVO

Una mozione per riorganizzare la farmacia territoriale a Vibo Valentia

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha presentato una mozione «che impegni il presidente della Giunta regionale, nella sua qualità di commissario straordinario alla sanità, a procedere alla riorganizzazione del servizio di erogazione dei farmaci da parte della Farmacia territoriale di Vibo Valentia». Obiettivo della riorganizzazione richiesta, è spiegato nella mozione, è quello di conseguire «una riqualificazione funzionale dell'attuale sede nonché una più efficace dislocazione del servizio in almeno due ulteriori punti di erogazione sul territorio provinciale, lungo la fascia costiera (nel presidio ospedaliero di Tropea o nei locali dell'ex ospedale di Nicotera) e nella fascia montana (nel presidio di Serra San Bruno o nell'ex ospedale di Soriano Calabro) in maniera tale da alleggerire il carico insostenibile attualmente gravante sull'unico punto di erogazione di Vibo Valentia; garantire il servizio in punti di maggiore prossimità più facilmente raggiungibili dai pazienti di altre aree della provincia; assicurare locali più accoglienti ed idonei, così alleviando le sofferenze degli utenti ed il carico di lavoro degli operatori».

La mozione prende le mosse, come si spiega in premessa, dal fatto che «per l'intero territorio della



provincia di Vibo Valentia, il servizio di distribuzione diretta, di vitale importanza per gli utenti, è garantito da un unico punto di erogazione, sito in via Protetti a Vibo Valentia, in locali peraltro insalubri e poco idonei ad accogliere centinaia di pazienti provenienti da tutta la provincia; l'organizzazione del servizio di distribuzione diretta dei farmaci è gravemente inadeguata, come dimostrano le ripetute campagne di stampa, le interrogazioni rivolte al presidente della Giunta, la comune e notoria esasperazione dei cittadini utenti, addirittura i disordini e i ripetuti interventi delle forze dell'ordine; il punto di erogazione diretta rimane aperto solo per quattro giorni a settimana, con turni di quattro ore al giorno e, per tale ragione, si formano code enormi di utenti

costretti a sostare all'esterno degli angusti locali nel periodo invernale al freddo ed al gelo e, nel periodo estivo, al sole ed al caldo; il servizio di prenotazione telefonica indicato negli avvisi esterni è pressoché inutilizzato poiché non è presente il personale necessario per rispondere agli utenti».

«Questa mozione che sottoporò all'approvazione del Consiglio Regionale – ha spiegato Lo Schiavo – dopo aver fatto numerosi interventi e interrogazioni sul punto, serve a

non fare calare il silenzio rispetto alle evidenti e ormai notorie problematiche che riguardano il funzionamento della Farmacia territoriale di Vibo Valentia. Un servizio indispensabile e di primaria importanza per centinaia di utenti alle prese con terapie delicatissime che, tuttavia, viene erogato all'interno di locali assolutamente inadeguati ed è purtroppo caratterizzato da notevoli disservizi mai realmente affrontati dall'Azienda sanitaria vibonese né dalla struttura commissariale regionale, nonostante le già citate numerose e costanti sollecitazioni».

«Mi auguro che, attraverso una forte presa di posizione del Consiglio regionale – ha concluso – si possa finalmente registrare una decisa inversione di marcia su questa dolorosa e odiosa vicenda». ●



UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE SU CIÒ CHE SI È FATTO E SU QUELLO CHE SI DEVE ANCORA FARE

Rocco Papaleo torna all'Unical dopo 48 anni

di FRANCO BARTUCCI

La notizia mi giunge a Bologna nell'antivigilia di un evento doloroso che riguarda una figura importante della storia dell'Università della Calabria. Mi arriva tramite un messaggio Whatsapp da parte del presidente del Consiglio Comunale del mio paese di origine, Alessandra De Rose, che mi fa sapere, mostrandomi una dichiarazione ed un saluto rivolto agli abitanti di San Vincenzo La Costa dal noto uomo di spettacolo lucano, Rocco Papaleo, che in quel momento aveva da poco ultimato nel teatro Auditorium dell'Università della Calabria, il suo spettacolo "Gli esercizi di libertà", ottenendo un grande successo di pubblico con un teatro pieno e con in prima fila il Rettore, prof. Nicola Leone.

Per Rocco Papaleo si è trattato di un suo ritorno dopo 48 anni nella sua prima e giovanissima università, che ha frequentato per un anno intero nel 1976, come studente del primo anno del corso di laurea in ingegneria, avendo come residenza un alloggio nello stabile

Martire e Remorini di Contrada Commenda di Rende.

Per circa due ore ha entusiasmato con il suo spettacolo, fatto di episodi, racconti, canzoni e poesie, tratte dalla sua biografia "Perdere tempo mi viene facile", scritta per celebrare i suoi 40 anni di carriera artistica. Alessandra mi ha pure detto ch'è stato uno show convincente in cui si è mescolato molto umorismo, malinconia e poesia, riuscendo a coinvolgere il pubblico presente che ha registrato il tutto esaurito dei posti a sedere dell'Auditorium teatrale dell'Università della Calabria. L'attore lucano ha pure raccontato della sua esperienza di studio per un anno nel campus universitario di Arcavacata a quel tempo con la frequentazione dell'edificio polifunzionale e della mensa univer-

sitaria adiacente al primo blocco delle maisonnettes, con i viaggi in pullman tra Contrada Commenda ed il complesso universitario esistente dell'edificio polifunzionale con le sue baracche utilizzate come aule.

«Fu una scelta di un giovane del Sud – è stata la dichiarazione di Rocco Papaleo in una fase dello spettacolo molto applaudito – verso una Università del Sud emergente con tante novità in campo nazionale».

Ma è stato con il Rettore Nicola Leone, chiamato sul palco, a fare una dichiarazione per certi aspetti con un pizzico di rimpianto e di apprezzamento nei confronti dell'Università di oggi. Anzitutto gli ha detto di avere sostenuto alcuni esami, inclusi Analisi I e Calcolo numerico. Poi gli amici che si erano iscritti a Roma lo incoraggiarono a trasferirsi, finendo per distrarsi e abbandonare gli studi. «Oggi mi pento – ha confidato al Rettore Leone – perché comprendo che in una cittadella universitaria come l'UniCal, tutti sono studenti e studiano, inducendoti a farlo anche tu».

Trovandomi a Bologna per impegni familiari, sapendo e vedendo le immagini dello spettacolo di Rocco

Per Rocco Papaleo si è trattato di un suo ritorno dopo 48 anni nella sua prima e giovanissima università, che ha frequentato per un anno intero nel 1976, come studente del primo anno del corso di laurea in ingegneria, avendo come residenza un alloggio nello stabile Martire e Remorini di Contrada Commenda di Rende.



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

Papaleo nell'Auditorium teatrale dell'UniCal, in una serata straordinaria e in un luogo straordinario ed unico come il Campus Universitario di Arcavacata il pensiero è subito andato all'ideatore e stimolatore di questo straordinario progetto e cioè Beniamino Andreatta, primo Rettore, che appena insediatosi al suo posto dopo l'elezione ad un inviato del quotidiano Il Resto del Carlino, in un servizio pubblicato il 16 giugno 1971, tenne a precisare: «L'Università della Calabria deve assumere una funzione civile oltre che scientifica e deve mobilitare nelle coscienze dei professori e degli studenti tutte le energie per realizzare un grande ed effettivo motivo fusivo».

«L'impegno fondamentale sarà quello di considerare l'Università come luogo di convergenza non soltanto dei giovani ma degli adulti, un luogo dove, al di là della formazione didattica, si sviluppi un rapporto di tipo pubblico. Vorrei che l'intera società calabra e non soltanto una minima parte di essa, trovasse nell'università un ben più profondo significato di quanto non ne abbiano avuto, finora, tutte le altre Università. L'Università di Cosenza deve diventare una città dei giovani, con tutti i servizi e le infrastrutture necessarie. Questa società di giovani avrà veramente la possibilità di studiare in modo nuovo, entro un ambiente nuovo. Perché oltre ai temi professionali si darà ampio spazio anche ad altri temi culturali e sportivi come il teatro, le piscine, le palestre, i campi da gioco. Un mondo studentesco inedito».

Grazie allo spettacolo di Rocco Papaleo, che dopo 48 anni torna nella sua prima università, l'auspicio, il desiderio, il sogno e l'impegno del Rettore Beniamino Andreatta diventano tutt'uno e la fusione tra comunità universitaria e società del territorio diventa realtà luogo di convergenza per la crescita di un rapporto pubblico di alto valore aggiunto.

Per questo Rocco Papaleo meriterebbe una laurea "honoris causa"

in Dams ad opera del dipartimento competente ed afferente al suo lavoro. Oggi l'Università della Calabria, che non ha ancora raggiunto la sua dimensione consegnataci dai padri fondatori, ha un patrimonio teatrale e cinematografico unico in Italia con due teatri e due sale cinematografiche; mentre gli manca ancora il villaggio dello sport programmato tra il confine di Rende ed il territorio di Settimo di Montalto Uffugo. ●



**Intergruppo Parlamentare
Sviluppo Sud
aree fragili e isole minori**

**17 DICEMBRE
ORE 13.00**

**Camera dei
Deputati**

Sala Stampa
via della Missione 4

L'Intergruppo Parlamentare
"Sviluppo Sud, Aree Fragili e Isole Minori"

Presenta:

**L'intelligenza Artificiale: le sue
applicazioni & sfide per il
Mezzogiorno**

RELATORI

**ON. ALESSANDRO CARAMIELLO
ON. ANTONIO CASTIELLO
PROF. MAURIZIO SIBILIO
PROF. MAURO ALVISI
DOTT. GIOVANNI BARRETTA
PROF. GUIDO TORTORELLA ESPOSITO
PROF. SSA RITA MASCOLO
DOTT. SSA ALEXA FAST
AVV. FABRIZIO ABBATE
PROF. PAOLO POLETTI**

MODERA: DOTT. LUCA ANTONIO PEPE

**NELLA BASILICA
DI S. MARIA
SOPRA MINERVA**

Il Cardinale di Toronto Frank Leo ha salutato i calabresi di Roma

di **PINO NANO**

Io studiavo qui di fronte, alla Pontificia Accademia Ecclesiastica. Venivo quasi tutti i giorni qui in Basilica, sulla tomba di santa Caterina da Siena, e mi è venuto naturale iniziare il mio nuovo cammino con i domenicani della Minerva».

A Roma sabato sera, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, ospite dei frati Domenicani, ha celebrato la sua prima messa da Cardinale l'Arcivescovo Metropolita di Toronto Mons. Frank Leo, alla presenza di una nutrita delegazione di calabresi residenti nella capitale.

A guidare la delegazione calabrese presente in basilica il presidente dell'Associazione Calabresi Capitolini, l'avvocato Luigi Salvati. Con lui anche il giornalista e critico d'arte Rosario Sprovieri, storico direttore del Teatro dei Dioscuri al Quirinale. Al Presidente Luigi Sal-



vati il neo-cardinale ha raccontato della sua "anima calabrese", per via di «mio padre che è originario di Belvedere Marittimo, ma anche per via di mio nonno che era originario di San Donato di Ninea». Per tutta la vita a casa del cardinale – emigrati ormai tutti noi in Ontario dal 1953 – «si è parlato il dialetto calabrese di mio padre, e il dialetto napoletano per via della mamma che era invece campana, originaria di San Martino Valle Caudina, morta nel 2008».

L'occasione è servita al neo-cardinale per esaltare il ruolo strategico

e non solo della grande comunità calabrese che vive oggi in Ontario, ma per ricordare quanto la grande Little Italy di Toronto abbia dato alla crescita sociale ed economica del Canada tutto. «Per Natale tornerò in Canada – dice l'Arcivescovo di Toronto – e, quindi, vi prego di trasmettere attraverso i vostri giornali e ai vostri iscritti i miei auguri personali perché da quando sono nato io vivo con un pezzo di terra calabrese nel cuore e nella mente».

A Roma sabato sera, nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, ospite dei frati Domenicani, ha celebrato la sua prima messa da Cardinale l'Arcivescovo Metropolita di Toronto Mons. Frank Leo, alla presenza di una nutrita delegazione di calabresi residenti nella capitale.





segue dalla pagina precedente

• NANO

Quanto basta, insomma, per capire che alla guida della più grande Diocesi del Canada c'è oggi un italo-canadese cresciuto con il senso dell'appartenenza, italiano più di tanti altri, e nel nostro caso specifico figlio morale anche della Calabria.

«Sono commosso per la scelta del Santo Padre – ha detto il nuovo cardinale subito dopo la sua nomina – indegnamente faccio parte di questo Collegio per servire il Signore. La vedo come una chiamata ad essere strumento di comunione ecclesiale, unità, testimonianza, appartenenza alla Chiesa con ogni battito del cuore e con ogni goccia di sangue».

«Sono stato chiamato a svolgere questo nuovo servizio ecclesiale – la vita è fatta di servizio – e ho accettato confidando nella grazia del Signore, innanzitutto, poi nel sostegno dei fedeli, con le loro preghiere, degli angeli e dei santi. Non siamo mai soli, siamo una grande famiglia. Quindi non ho

paura, farò del mio meglio, voglio servire con tutto il cuore, essere attento a quello che mi sarà chiesto di fare. Sono felice di poter dare il mio piccolo contributo alla missione della Chiesa».

Da Montréal a Roma, passando per Toronto. Nato a Montréal nel 1971 (madre campana, scomparsa nel 2008, e padre calabrese, ottantunenne, di Belvedere Marittimo ancora in famiglia con lui), Mons. Frank Leo vanta un curriculum di grande prestigio. Dopo il Cégep, ha frequentato il Gran Seminario di Montréal e nel 1996, a 25 anni, viene ordinato sacerdote. È stato prima viceparroco alla Madonna della Consolata, chiesa a cui è legatissimo e dove è stato battezzato, cresimato e infine ordinato sacerdote. Ha poi perfezionato gli studi tra Stati Uniti, Italia, Australia e Canada, prima di entrare nel Servizio Diplomatico della Santa Sede, a Roma. Tornato a Montréal, ha prima insegnato al Seminario e poi è diventato Segretario generale della Conferenza episcopale canadese ad Ottawa.

Concluso il suo mandato, ha fatto ritorno a Montréal. Qui, il 12 settembre del 2022 è stato ordinato Vescovo Ausiliare di Montréal nella Cattedrale Maria Regina del Mondo, affiancando nella sua missione apostolica Mons. Alain Faubert e Mons. Lépine. A quella solenne cerimonia – ricorda Arturo Tridico, calabrese anche lui e direttore de La Voce di Montreal – hanno preso parte circa 1500 fedeli, tra cui tantissimi Italo-Canadesi. All'inizio del 2023, dopo la rinuncia del Cardinale Thomas Christopher Collins, in carica dal 2007, Papa Francesco lo nomina quattordicesimo Arcivescovo di Toronto, la più grande arcidiocesi cattolica del Canada, che annovera oggi quasi 2 milioni di cattolici e 225 Parrocchie. Il 7 dicembre scorso arriva infine la notizia della sua nuova nomina a Cardinale di Santa Romana Chiesa. Per la Calabria e per i calabresi è un ennesimo motivo di orgoglio, ma oggi lo è ancora di più e soprattutto per la Grande Comunità Calabrese dell'Ontario che sa di avere uno dei suoi figli più illustri all'interno del Concistoro. ●

**DALL'UNIONE
 DELLE
 PRO LOCO**

Un premio speciale alla memoria del «Mastro cantaturi» Otello Profazio

Dall'Unione delle Pro Loco un premio speciale alla memoria del «mastro cantaturi» Otello Profazio, scrittore, fra i protagonisti della Collana Folk Fonit Cetra, per aver contribuito alla diffusione delle lingue locali e dialetti di Sicilia e Calabria.

Un riconoscimento nell'ambito del Premio «salva la tua lingua locale» che ha visto la cerimonia conclusiva in Campidoglio nei giorni scorsi. Un altro premio speciale è stato assegnato a Giancarlo Governi, dirigente Rai, scrittore e ideatore della Collana Folk Fonit Cetra completa, comprendente tutte le lingue locali e dialetti italiani, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Governi è stato molto vicino a Profazio nel recupero delle tradizioni popolari musicali italiane.

Si tratta di un Premio particolarmente importante perché la salvaguardia delle lingue locali, idiomi e dialetti, significa la difesa di un patrimonio immateriale che custodisce l'identità.

Un altro calabrese, Antonio Turano, in arte Don Gocò, si è distinto

Il «Mastro cantaturi» Otello Profazio è stato fra i protagonisti della Collana Folk Fonit Cetra, per aver contribuito alla diffusione delle lingue locali e dialetti di Sicilia e Calabria.



PREMIO UNPLI ALLA MEMORIA A OTELLO PROFAZIO, RITIRATO DAL FIGLIO ERMANNO

nel corcorso, conquistando il secondo premio ex-aequo nella sezione musica.

«Nell'ambito di un genere musicale controverso come il rap – si legge nella motivazione del Premio – Antonio Turano, calabrese trapiantato a Galliciano nel Lazio, si distingue per la suggestione dei testi ricchi di metafore, libere Associazioni, doppi significati e crudi tratti ironici: un linguaggio che trae origine dalla pratica improvvisativa del rap freestyle e che, accomunato alle parallele competenze di Turano in qualità di psicoterapeuta, diventano un efficace

metodo di indagine dell'inconscio collettivo contemporaneo, con i suoi fantasmi, i suoi sogni e le sue contraddizioni. In questa ottica l'uso del dialetto calabrese rafforza il legame con l'originale spirito popolare della cultura rap, insieme a un accompagnamento strumentale caratteristico del genere, frutto della collaborazione con musicisti di livello quali dj Impro, Libberà e Brigante.

Ideato da Unpli, Unione nazionale Pro loco e da Ali – Autonomie locali italiane del Lazio con l'obiettivo di



segue dalla pagina precedente

• UNPLI

promuovere i tesori culturali e linguistici del nostro Paese, il concorso dal 2013 a oggi ha raccolto oltre 3.000 candidature e ottenuto prestigiosi riconoscimenti istituzionali, tra cui il patrocinio delle Presidenza della Repubblica, del Senato e della Camera dei deputati, della commis-

Il premio è ideato da Unpli, Unione nazionale Pro loco e da Ali - Autonomie locali italiane del Lazio con l'obiettivo di promuovere i tesori culturali e linguistici del nostro Paese, il concorso dal 2013 a oggi ha raccolto oltre 3.000 candidature e ottenuto prestigiosi riconoscimenti istituzionali, tra cui il patrocinio delle Presidenza della Repubblica, del Senato e della Camera dei deputati, della commissione italiana per l'Unesco e del ministero della Cultura.

sione italiana per l'Unesco e del ministero della Cultura.

Oltre 400 le opere pervenute in questa dodicesima edizione, novità di quest'anno, il premio speciale dedicato alla memoria di Luigi Manzi, scrittore, fondatore e organizzatore instancabile del Premio sin dalla sua prima edizione, assegnato al poeta, narratore e drammaturgo romano Marco Palladini per l'opera Pasolini, Roma e la Dopo-Storia.

Tra le menzioni speciali quella assegnata a Vito Tenore, presidente di Sezione della Corte dei



UNPLI, PREMIO A GIANCARLO GOVERNI

Conti, per La Costituzione tradotta nelle lingue e nei dialetti regionali (Editoriale Anicia, Roma, 2024), preziosa raccolta che ricorda l'importanza dell'inclusione e del rispetto per la diversità culturale, trasmettendo il messaggio che l'Italia è una comunità di cittadini tenuta insieme non solo dall'apparato legislativo, ma anche da una varietà linguistica.

“Il Premio diventa sempre più riferimento per tanti autori che vogliono presentare le loro opere ed è un incentivo fortissimo per far scrivere nelle lingue locali. E in questi 12 anni abbiamo fatto un lavoro incredibile proprio per incentivare la scrittura. L'alto numero di concorrenti e la varietà dei lavori presentati

hanno reso il lavoro delle giurie estremamente complesso, ma hanno restituito un quadro ricco e articolato delle lingue locali ancora vive nel nostro Paese. In un mondo sempre più globalizzato, ogni lingua rappresenta un patrimonio immateriale che custodisce l'identità, la storia le tradizioni di un popolo, come sottolineato anche dall'Unesco”, ha detto Antonino La Spina, presidente Unpli.

L'antologia che raccoglie le opere dei vincitori e dei finalisti di questa edizione, ha detto ancora La Spina, ‘è un omaggio alla bellezza e alla pluralità delle espressioni linguistiche italiane, per preser-

segue dalla pagina precedente

• PREMIO

varle e condividerle con le generazioni future.

In questi anni il Premio è riuscito a rafforzare la sua portata

Si tratta di un Premio particolarmente importante perché la salvaguardia delle lingue locali, idiomi e dialetti, significa la difesa di un patrimonio immateriale che custodisce l'identità.

culturale e scientifica grazie anche al contributo di intellettuali come il professore emerito Tullio De Mauro, alla cui memoria è dedicata una categoria del

do che dialetti e lingue locali non debbano restare un ancoraggio del passato, ma possano rappresentare un punto di partenza per avere ben chiaro il percorso da seguire. Mantenere le tradizioni e intrecciarle con la società dei nostri giorni è un valore aggiunto per le nostre comunità', ha aggiunto Luca Abbruzzetti, presidente di Ali Lazio, secondo il quale 'veder crescere questo Premio negli anni sia come partecipazione sia nella qualità delle opere è una grande soddisfazione e questa edizione, in particolare, è stata arricchita ulteriormente dall'istituzione del 'Premio Speciale Luigi Manzi', dedicata alla memoria dell'amico poeta e scrittore e tra i principali fondatori di questo concorso letterario'.



IL CALABRESE ANTONIO TURANO, IN ARTE DON GOCÒ

concorso, e lo scrittore e amico fraterno Luigi Manzi a cui quest'anno abbiamo dedicato una sezione speciale in ricordo della sua sensibilità letteraria e della sua grande umanità. Figure illustri grazie alle quali il Premio è cresciuto e si è consolidato come uno degli appuntamenti più importanti nel panorama culturale italiano'.

Senza radici e senza passato è difficile immaginare un futuro. Cre-

«La caratteristica del nostro paese è sempre stato un policentrismo culturale, cioè il fatto che ovunque in Italia ci sono sempre state delle espressioni artistiche nelle lingue locali che sono una grande ricchezza che continua a esistere. Non c'è nessuna contraddizione tra l'unità del Paese e le identità locali», ha detto infine il presidente onorario del Premio, Giovanni Solimine. ●

DOMANI A REGGIO

L'incontro "Natività di Gesù nella storia dell'arte"

L'evento, che è alle 16.45, alla Villetta De Nava, è organizzato da AiParC in collaborazione con la Città di Reggio Calabria, l'Associazione Culturale Anassilaos e la Biblioteca Pietro De Nava, nell'ambito del Ciclo di Incontri "Il Simposio del Mercoledì" ideato dal Presidente nazionale A.I.Par.C. dott. Salvatore Timpano.

Si parte con i saluti di Giuseppe Falcomatà, sindaco della Città di Reggio Calabria, della dott.ssa Daniela Neri, Responsabile della Biblioteca Pietro De Nava, del dott. Salvatore Timpano, Presidente nazionale A.I.Par.C., del Dott. Stefano Iorfida, Presidente Associazione Culturale Anassilaos. La conversazione sarà arricchita da supporto video del dott. Salvatore Timpano, esperto e studioso d'Arte. I temi dell'Annunciazione, della Natività e dell'Adorazione dei Magi hanno stimolato la fantasia di pittori e scultori che, su commissione o liberamente ispirati, interpretarono gli episodi sacri nei modi più diversi.

Un viaggio affascinante nell'arte dei maggiori autori europei quali Giotto, Simone Martini, il Beato Angelico, Giorgione, Perugino, Botticelli, Correggio, fino a Caravaggio e Edward Coley Burne, il tutto supportato anche dalla lettura dei testi sacri. Un'indagine sull'iconografia dei temi legati alla Natività per scoprire gli intenti più profondi degli artisti, ora rivolti a stimolare intime riflessioni nell'osservatore, ora intenzionati a soddisfare committenti raffinati desiderosi di farsi ritrarre nelle vesti di Madonne e Re Magi.

DOMANI AL TEATRO BELLI DI ROMA

Si presenta l'antologia delle poesie di Lorenzo Calogero

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

Si è ancora in tempo per incontrare Lorenzo Calogero, ascoltarlo e farsi rapire dai suoi versi musicalissimi? Al Teatro Belli di Roma la risposta è sì.

Lorenzo Calogero continua a intrigare e affascinare. Un poeta capace di cogliere le sfumature più sottili della realtà e di trasfigurarle in versi che esplorano “il mistero del rispecchiarsi eterno della vita e della morte,” come scrive Aldo Nove nella prefazione alla nuova antologia Poesie scelte 1932–1960, edita da Lyriks e curata da Nino Cannatà.

Un volume bilingue con le traduzioni in inglese di John Taylor e impreziosita da un'opera inedita di Emilio Isgrò in copertina, sarà presentata il 18 dicembre 2024 alle ore 18:30 al Teatro Belli di Roma. L'evento vedrà la partecipazione di poeti, letterati, attori e artisti che renderanno omaggio a una delle figure più luminose e, al contempo, più enigmatiche del panorama poetico del Novecento europeo.

La poesia di Lorenzo Calogero è un respiro profondo che regge il peso del bene e del male, oscillando tra il sublime leopardiano e l'intuizione surreale. “Il demiurgo di Melicuccà,” come lo definisce Aldo Nove, non cerca parafrasi né semplificazioni: la sua opera invita a un esercizio di attenzione, a un'immersione nella percezione pura, dove il linguaggio diventa tramite per accedere a mondi simbolici. La sua voce, sovratemporale, parla al lettore contemporaneo con sorprendente immediatezza, affrontando il senso di vuoto e solitudine che permea il nostro tempo.

Nella sontuosa e ricercata antologia, Lyriks ripropone una selezione di poesie tratte dai quaderni di Vil-

la Nuccia, accompagnate da manoscritti e riflessioni inedite, offrendo uno sguardo rinnovato su un'opera che, pur avendo rischiato l'oblio, conserva un valore inestimabile. La nuova edizione, aggiornata e illustrata, non si limita a celebrare Calogero: vuole restituire alla sua poesia il ruolo centrale che merita, sottraendola alle dicerie e ai preconcetti che troppo spesso ne hanno oscurato la sua suggestiva luce. Durante la presentazione, il contributo critico e artistico sarà affidato a Claudio Damiani, uno dei più significativi poeti italiani contemporanei, e a Sonia Gentili, storica della letteratura e poetessa. Carlo Emilio Lerici, figlio del primo editore di Calogero e direttore del Teatro Belli, insieme a Marcello Sambati, poeta e attore candidato al Premio Ubu 2024, offriranno ulteriori prospettive sull'autore, mentre Nino Cannatà, regista ed editore, approfondirà la genesi e il valore dell'antologia, lanciata in anteprima al Salone del Libro di Torino, lo scorso maggio, presso l'area istituzionale della Regione Calabria e presentata al pubblico presso la Festa della Poesia a Melicuccà, lo scorso agosto. Le letture saranno affidate a Silvia Gussoni, con intermezzi musicali originali a cura di Francesco Chieffo mentre

la conduzione sarà di Gisella Blanco.

Lorenzo Calogero, dopo la sua morte, ha visto una riscoperta postuma che lo ha portato a essere definito dalla critica italiana ed estera come “il nuovo Rimbaud italiano.” Gli eleganti volumi pubblicati da Roberto Lerici negli anni '60 hanno acceso l'interesse internazionale sul poeta calabrese capace di scomodare i grandi critici e poeti come Sinisgalli, Montale, Luzi, Caproni, Sereni. Tuttavia, gli oltre 800 quaderni manoscritti di Calogero sono rimasti in gran parte inediti per decenni, un silenzio che questa antologia vuole provare ad interrompere con coraggio e lungimiranza.

“Un'orchidea ora splende nella mano”, Poesie scelte 1932–1960, con la versione inglese a fronte, non è solo un contributo al panorama letterario: è un invito a tutti i lettori a riscoprire una voce lirica potente, una delle più grandi del Novecento europeo. Un'occasione per lasciarsi trasportare dall'intensità di una poesia che, oggi più che mai, sa parlare al cuore dell'uomo.

L'appuntamento romano con Calogero è un rendez-vous imperdibile a cui non si può mancare, se ci si vuole immergere in quell'immenso ‘Poco suono’, in grado di far vibrare lo spazio stellato e oltre. ●